

LXXIX.

TORNATA DEL 20 MARZO 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

Sommario. — Comunicazione d'un messaggio della Presidenza della Corte dei conti che trasmette un elenco di registrazioni con riserva — Approvazione di due progetti di legge, l'uno per l'erezione di un monumento a Quintino Sella in Roma, e l'altro per l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi — votazione a scrutinio segreto dei due progetti — Risultato della votazione — Comunicazione di un telegramma della Deputazione provinciale di Bari — Annunzio delle dimissioni del Ministero — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti i Ministri delle Finanze e della Marina; più tardi intervengono il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ed i Ministri degli Esteri, di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Atti diversi.

PRESIDENTE. Il signor Presidente della Corte dei conti mi ha inviata la nota che leggo:

Roma, il 15 marzo 1884.

« In esecuzione del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto trasmette a cotesta onorevole Presidenza l'elenco delle registrazioni con riserva fatta dalla Corte dei conti nella prima quindicina di marzo 1884.

« Il Presidente
« DUCHOQUÈ ».

Questo elenco verrà trasmesso alla Commissione permanente di Finanza.

Approvazione dei progetti di legge N. 103 e 105.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge intitolato: « Spesa per l'erezione di un monumento a Quintino Sella in Roma ».

Poichè la Relazione su questo progetto di legge è stata distribuita soltanto ora, prego il signor Senatore De Falco, Relatore, di darne lettura al Senato.

Il Senatore DE FALCO, *Relatore*, legge:

Signori Senatori! La Camera dei Deputati, dietro proposta del Governo del Re, ha votato un progetto di legge, perchè sul bilancio del Ministero dell'Interno sia stanziata la spesa di lire centomila per un monumento da erigersi a cura del Governo in Roma, davanti al palazzo del Ministero delle Finanze lungo la via Venti Settembre, alla memoria di Quintino Sella, la cui immatura morte è dal paese generalmente rimpianta.

La vostra Commissione vi propone unanime di approvare col vostro voto codesto progetto di legge, siccome omaggio nazionale alla virtù ed ai meriti dell'illustre cittadino tolto dolorosamente alla patria ed alla scienza.

Non accade per tal fine ricordare i pregi e le virtù tutte onde il Sella come scienziato, come Deputato e come Ministro illustrò la sua vita. Un ingegno eletto e privilegiato, quale il suo, imprime traccie luminose in qualunque cosa si eserciti. Ma gli uomini di Stato si raccomandano alla posterità, e rimangono nella storia per i grandi fatti compiuti, per i grandi esempi lasciati. Nella vita politica di Quintino Sella si hanno due grandi fatti che sopra tutti gli altri si elevano, e gli assegnano un cospicuo e glorioso posto nella storia del risorgimento italiano: il riordinamento finanziario, la liberazione di Roma.

In tempi difficili, con l'Italia di recente riunita, con un disavanzo opprimente, il Sella fu l'ardito iniziatore della restaurazione della finanza italiana. Più volte Ministro per la Finanza, comprese che a salvare il credito e l'avvenire della giovane nazione vi era bisogno di grandi sacrifici, e con animo invitto, con austera costanza, e con rigida fermezza questi grandi sacrifici chiese al paese, pur disdegnando i dolori della impopolarità, gli strali dell'ingiustizia. Nè ristò dall'opera salutare, se non quando con assidue e tenaci cure ebbe rialzate le condizioni delle finanze nazionali, salvato e consolidato il credito d'Italia e l'onore del paese, aperta e preparata la via ai successivi progressi, alla presente fortuna.

Codesta giustizia è oggi resa da tutti all'illustre defunto. Per primo l'onorevole Ministro delle Finanze, nel rendergli onoranza, ha nobilmente ricordato gli sforzi prodigiosi e memorabili da lui fatti per restaurare le sorti delle nostre finanze in ben gravi momenti, ed assiderne sopra solide basi l'avvenire.

Non meno segnalata e proficua fu l'opera di Quintino Sella al compimento dell'unità nazionale. Ministro delle Finanze nel Ministero dell'onorando Giovanni Lanza, egli cooperò con tutta la forza del suo carattere alla liberazione di Roma, ed al trasferimento in essa della capitale del Regno. Profondamente convinto che per necessità storica l'unità italiana dovesse trovare in Roma il suo centro ed il suo com-

pimento politico, egli aveva della città eterna il più alto ideale. Intendeva a che da qui si spandesse una corrente intellettuale e morale che ritemprasse il carattere degli italiani, e li educasse ai grandi concetti, alle opere generose. E noi lo vedemmo spiegare tutte le cure e gli sforzi della sua grande attività e del suo potente ingegno onde alla Roma antica si contrapponesse la Roma italiana, ove le conquiste del libero pensiero, e i progressi della scienza nuova, trovassero culto operoso e splendida sede. Da qui il suo grande affetto per l'Accademia dei Lincei, cui, lontano dalle lotte politiche, consacrò la lena dei suoi ultimi anni.

È stato bene notato che l'ideale onde il Sella traeva la forza a compiere i fatti con i quali ha illustrato la sua vita, era quello del sacrificio. Egli credeva che col sentimento del disinteresse e dell'abnegazione ogni difficoltà possa vincersi, ogni grande opera recarsi a compimento; e stimava gli italiani tali da non retrocedere dinanzi a qualunque sacrificio fosse mai necessario per la salvezza e la grandezza della loro patria.

Il monumento che la nazione consacra alla memoria di Quintino Sella è ad un tempo un meritato tributo di riconoscenza ai grandi servizi da lui resi al paese, e un ricordo alle generazioni avvenire, che senza la religione del dovere, senza la virtù del sacrificio, non si compiono grandi fatti a pro della patria. (*Bravo, benissimo*).

PRESIDENTE. Invito il signor Senatore, Segretario, a dar lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura dell'articolo unico.

(*V. infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Poichè nessuno chiede la parola, la discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione dell'articolo unico.

Si rilegge l'articolo.

Articolo unico.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario

del primo semestre del 1884 sarà stanziata la spesa di lire centomila per un monumento da erigersi a cura del Governo in Roma alla memoria di Quintino Sella davanti al palazzo del Ministero delle Finanze lungo la via Venti Settembre.

Nessuno domandando la parola e trattandosi di legge di un solo articolo, si rinvia la votazione a scrutinio segreto.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Io pregherei il Senato di porre in discussione il progetto di legge che è segnato nell'ordine del giorno col numero 4, intitolato: « Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi », progetto che, io spero, non darà luogo a discussione.

PRESIDENTE. Si procede adunque alla discussione del progetto di legge: « Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi ».

Invito il signor Senatore Segretario a darne lettura.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del progetto di legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Poichè nessuno domanda la parola, la discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione speciale.

Si rilegge l'articolo unico.

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire centottantatré mila per opere di adattamento del fabbricato demaniale della manifattura di Roma, e per acquisto di macchine, di apparecchi, di attrezzi, di strumenti, di mobili e di libri, per l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi.

Detta somma sarà stanziata per metà nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1884-1885, e per l'altra metà nel bilancio per l'esercizio 1885-1886.

Nessuno domandando la parola, anche questo progetto di legge, composto di un solo articolo, si rimanda la votazione a scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per entrambi i progetti di legge testè discussi.

(Il Senatore, Segretario, Canonico fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. La votazione è chiusa; prego i signori Senatori Segretari di voler procedere allo spoglio delle urne.

Leggo il risultato dello scrutinio segreto.

Spesa per un monumento a Quintino Sella in Roma.

Votanti	74
Favorevoli	69
Contrari	5

(Il Senato approva).

Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi

Votanti	74
Favorevoli	71
Contrari	3

(Il Senato approva).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Do lettura di un telegramma giunto or ora da Bari.

« La Deputazione provinciale di Bari, interprete sentimenti intera provincia ed altre del versante meridionale adriatico, fa voto all'Alta Camera vitalizia perchè nella discussione della legge universitaria, fossero mantenute le disposizioni dell'art. 49, approvate dalla Camera Deputati, concedendosi a questa città la tanto desiderata Università, antica aspirazione delle contrade di Puglia.

« Il progresso morale e civile della provincia, la sua cresciuta popolazione, i tanti sacrifici durati da 30 anni ad incremento della pubblica istruzione, le svariate risoluzioni votate dai Consigli del comune e della provincia, per concorrere all'impianto ed al mantenimento della chiesta Università, e finalmente il compiuto e grandioso edificio, unico in Italia, destinato ad

Ateneo per gli studi superiori, varranno presso V. E. e l'Alto Consesso a prendere in benevola considerazione il voto di questa generosa provincia e delle altre ad essa finitime, lungamente dimenticate dalla caduta signoria ».

« *Prefetto Presidente*
« BERTI ».

Questo telegramma sarà trasmesso all'Ufficio Centrale che sta esaminando il relativo progetto di legge.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Ho l'onore di annunziare al Senato che il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha deliberato di rassegnare, come

oggi stesso ha rassegnato nelle mani di S. M. il Re, le sue dimissioni.

S. M. il Re si è riservato di far conoscere le sue determinazioni.

I Ministri rimangono al loro posto pel disimpegno degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Io prego il Senato a voler aggiornare le sue sedute.

PRESIDENTE. Il signor Presidente del Consiglio, annunciando le dimissioni del Gabinetto, ha pregato il Senato di volere aggiornare le sue sedute.

Domando al Senato se intende di aderire ad una tale preghiera.

Chi approva l'aggiornamento delle sedute del Senato, è pregato di sorgere.

(Approvato).

La seduta è sciolta (ore 4).